



FGU GILDA-UNAMS BERGAMO

GILDA degli INSEGNANTI di BERGAMO

P.zza VITTORIO EMANUELE II, 8 – 24044 DALMINE (BG)

Tel. +39 340 731 1646 (dal LUNEDÌ al VENERDÌ dalle ore 9-12 alle ore 14-18)

Web: www.gildains.it - www.gildabergamo.it Email: gildabergamo@tiscali.it

- Ai Dirigenti Scolastici delle

Istituzioni Scolastiche di Scuola sec. 2° grado

Istituzioni Scolastiche di Scuola sec. 1° grado

Provincia di Bergamo

- Ai Docenti delle

Istituzioni Scolastiche di Scuola sec. 2° grado

Istituzioni Scolastiche di Scuola sec. 1° grado

Provincia di Bergamo

- All'Albo Sindacale

Bergamo, 10 novembre 2020

MODALITÀ ORGANIZZATIVE D.D.I.

Nella consapevolezza della complessità del momento, che richiede aggiustamenti continui e di non facile applicazione.

In considerazione del quadro normativo approssimativo ed incerto, non sufficiente a disciplinare le modalità di messa in atto della Didattica Digitale Integrata per il 100% delle attività.

A tutela delle prerogative delle diverse componenti della comunità scolastica in ordine alle scelte didattiche ed organizzative da assumere, e a salvaguardia delle previsioni contrattuali.

Avendo ricevuto la scrivente Organizzazione Sindacale moltissime segnalazioni di un disagio crescente tra i Docenti, oggetto di indicazioni disomogenee e spesso incomprensibili,

la scrivente Organizzazione intende porre all'attenzione delle SSLL e dei Docenti le seguenti considerazioni.

I riferimenti normativi CERTI sono soltanto quelli definitivi ed operativi, segnatamente le Linee Guida per la D.D.I. e il DL 104/2020, convertito in Legge n. 128 del 13/10/20 (oltre ovviamente al CCNL Scuola, e alle invariate disposizioni del D.Lgs 297/1994 “Testo Unico”); **le Note interpretative ministeriali o degli Uffici territoriali non possono assumere carattere di fonte normativa.**

Tanto meno può essere considerata l'ipotesi di C.C.N.I. sulla DID, alla quale manca la nostra firma e quella di altre Organizzazioni sindacali e che non è ancora registrata dai competenti organi di controllo, il cui testo attuale poco aggiunge alla necessaria chiarezza di definizione di tempi, modalità, luoghi dell'organizzazione del lavoro dei Docenti in questa particolare contingenza.

Il già citato DL 104/2020 afferma: “*Al fine di consentire l'avvio e lo svolgimento dell'anno scolastico 2020/2021 e per le finalità di cui all'articolo 231-bis del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, e al presente articolo, per l'anno scolastico 2020/2021 al personale scolastico e al personale coinvolto nei servizi erogati dalle*

*istituzioni scolastiche in convenzione o tramite accordi, non si applicano le modalità di lavoro agile di cui all'articolo 263 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, **tranne che nei casi di sospensione delle attività didattiche in presenza a seguito dell'emergenza epidemiologica**".*

In questo particolare contesto ci corre l'obbligo di ricordare che:

- ➔ le scelte che attengono alla DIDATTICA competono -come previsto espressamente dal D.Lgs 297/1994 "Testo Unico"- al Collegio dei Docenti nelle sue articolazioni, ivi comprese le scelte inerenti all'eventuale diverso utilizzo dell'unità oraria di lezione **ai fini didattici**;
- ➔ gli aspetti di Organizzazione del Lavoro competono al Dirigente, **previa INFORMAZIONE e CONFRONTO** con il tavolo contrattuale interno d'Istituto, **nel rispetto** delle norme espressamente richiamate dal CCNL 2016/2018 del comparto Istruzione e Ricerca e dei Protocolli di sicurezza.

In conseguenza a quanto sopra descritto, l'organizzazione della DDI con presenza degli Insegnanti presso l'edificio scolastico, deve rappresentare una opportunità che la Scuola offre al singolo docente (anche in considerazione del fatto che non tutti -e per svariate ragioni che abbiamo visto presentarsi già nel periodo marzo-giugno 2020-, hanno la possibilità di prestare servizio dal proprio domicilio, ma NON può essere interpretata come un obbligo cui tutti debbano attenersi: ciò in considerazione di quanto previsto dal DL 104/2020, e dello scopo stesso delle misure di contenimento degli spostamenti, che vede coinvolta tutta la Pubblica Amministrazione.

Occorre individuare deroghe alla attività in presenza da scuola quando lo richiedano esigenze personali/familiari o quando sia -semplicemente- più corrispondente ad un principio di prudenza e buona organizzazione: si pensi come esempio ai Docenti in servizio su più sedi (anche in più comuni), ai Docenti fuori sede con molti km da percorrere, e con impossibilità dell'utilizzo del mezzo proprio (costretti quindi ad usare il trasporto pubblico con annessi rischi).

Per le attività svolte da remoto:

- 1) è necessaria la definizione di una specifica interpretazione del "LAVORO AGILE" per i Docenti, che ne tuteli l'autonomia delle scelte metodologico/didattiche e che individui -oltre all'orario delle attività rivolte agli studenti che dev'essere ovviamente concordato nel team docente- strumenti e fasce temporali di connessione/disconnessione;
- 2) deve essere garantita una modalità TRASPARENTE e DEMOCRATICA per il funzionamento degli Organi Collegiali, le modalità di VOTAZIONE e DELIBERA, la verbalizzazione delle relative sedute.

Nel caso di attività con i Docenti presenti a scuola è necessario siano garantire:

- a) **condizioni di FUNZIONALITÀ ed EFFICIENZA:** ciascun Docente deve avere una propria postazione, assegnata almeno per ciascuna giornata lavorativa, anche al fine di GARANTIRE l'utilizzo in condizione di igiene, senza che l'alternarsi di più persone comporti una necessità di igienizzazione di superfici ad ogni cambio d'ora! Appaiono infatti inaccettabili organizzazioni in cui al docente venga richiesto di trotterellare da un'aula vuota ad un'altra, anche in plessi diversi, seguendo pedissequamente l'orario di lezione; la strumentazione fornita dev'essere efficiente, così come la connettività dell'Istituzione scolastica (*mattinate perse perché la connessione della scuola non regge non sono un buon servizio per gli studenti*); quando venga richiesto ai Docenti di utilizzare a scuola la PROPRIA strumentazione, è necessaria una specifica estensione assicurativa che copra possibili danni alle strumentazioni di proprietà dei docenti;
- b) **condizioni di SALUBRITA' e SICUREZZA:** locali igienizzati, arieggiati e di temperatura compatibile con l'attività lavorativa sedentaria; postazioni di lavoro -se non ergonomiche-

- almeno di comodità accettabile;
- c) **condizioni di DIGNITA' e AUTONOMIA PROFESSIONALE**: se non è tollerabile che si chieda ad un docente, appunto, di spostarsi per ogni lezione, con tutti i propri materiali, di igienizzare in proprio la postazione prima e dopo l'uso; di lasciare l'edificio nelle "ore buche", per carenza di spazi utilizzabili; nell'organizzazione della attività didattica -inoltre- il Docente **esprime la propria autonomia professionale**, nel rispetto delle previsioni contrattuali, del PTOF e dell'orario previsto per le attività sincrone; il Docente quindi predispone materiali, sceglie supporti, progetta e mette in atto esperienze didattiche, individua strumenti di valutazione, tiene i contatti con gli studenti e con le famiglie nelle modalità che individua come più opportune, **documentandole** come d'uso; sono inaccettabili organizzazioni dall'alto che impongano scelte e limitino spazi professionali autonomi.

Laddove non sia possibile garantire adeguate condizioni di esercizio della prestazione lavorativa, va ricercato un diverso modello organizzativo.

Pur consapevoli della complessità del momento, e della difficoltà di adeguare in modo repentino l'organizzazione scolastica alle mutevoli indicazioni governative,

RITENIAMO INDISPENSABILE

a tutela di una Offerta Formativa plurale e per valorizzare la centralità valoriale dell'Istruzione e della Funzione Docente, **a maggior ragione nella attuale contingenza emergenziale**, l'attuazione di soluzioni che NON mortifichino chi spende nella SCUOLA la propria vita professionale, e con essi la SCUOLA stessa.

Il coordinatore provinciale

FGU - Gilda degli Insegnanti di Bergamo

Prof. Adriano Cattelan